

POLITICA CULTURALE

«Pochi soldi e molti libri, per Napoli si può fare qualcosa anche così»



Il Comune si è impegnato affinché un pezzo di storia e di cultura non venga perduto

di DIEGO GUIDA *

Caro direttore, anche quest'anno arriva il rapporto *Civicum* sul Comune di Napoli. Oltre a una evidente diminuzione della spesa corrente e degli investimenti, il dato che più balza agli occhi è quello relativo alla spesa comunale dedicata alla cultura. Da assessore alle Biblioteche civiche e agli Archivi storici non posso non prendere parola, certamente per evidenziare una situazione culturale difficile che caratterizza la città di Napoli da tempo ormai immemore, ma, con un pizzico d'orgoglio, anche per esprimere soddisfazione per ciò che da un anno e mezzo a questa parte è stato fatto.

Nel 2009 l'assessorato alle Biblioteche riesce, per esempio, a ottenere circa 1.200.000 euro per la riapertura della Biblioteca Dorso, situata nel difficile quartiere di Secondigliano. Fondi che non solo serviranno a promuovere la cultura e la lettura, ma che potranno rappresentare un utile strumento di politiche sociali di recupero nonché un importante presidio di legalità. Sem-

pre nel 2009 è partito il progetto di Rete bibliotecaria integrata che trova la propria base nella BiblioNapoliCard, una tessera che dà diritto ai frequentatori delle biblioteche a sconti e convenzioni con enti culturali e sportivi e per l'acquisto di libri di autori locali, così da vivacizzare il consumo di editoria locale napoletana. La BiblioNapoliCard viene distribuita presso le strutture bibliotecarie e, insieme alla tessera promossa dall'assessorato al Comune di Roma, rappresenta l'unico esempio in Italia.

Dal mio insediamento in assessorato, e nel giro di pochi mesi, sono state aperte, oltre a un punto di lettura in un parco comunale, due nuove biblioteche, una a Pianura e una, forse la più attesa non solo per il lungo iter durato 20 anni, ma anche perché si tratta della prima biblioteca interamente dedicata ai ragazzi dai 4 ai 17 anni, è la Biblioteca per Ragazzi, nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Di appena qualche settimana fa è la notizia, accolta con grande entusiasmo, dello stanziamento di 200.000 euro da dedicare al rifacimento del patrimonio librario, così da offrire un servizio bibliotecario completo ai cittadini napoletani e, perché no, anche agli stranieri, essendo, infatti, intenzione di quest'amministrazione acquistare anche volumi in lingua originale. «Un'Agorà multimediale» è il titolo del progetto di digitalizzazione delle mappe cartografiche e degli antichi documenti conservati nell'Archivio storico municipale, per il quale si sono ottenuti fondi europei per 317.000 euro. Quest'amministrazione si è, infatti, im-

pegnata affinché un pezzo di storia e, dunque, di cultura della città di Napoli non venga perduto, ma che, anzi, possa trovare nuova e maggiore diffusione coinvolgendo non solo cittadini napoletani ma anche turisti e curiosi. 400.000 euro sono poi stati stanziati per la ristrutturazione della Chiesa di Sant'Anna e San Gioacchino a Pontenuovo, struttura adiacente alla sede degli archivi che accoglierà materialmente l'Agorà multimediale e, dunque, hardware e software necessari alla fruizione dei documenti digitalizzati.

Ed è proprio lavorando agli Archivi, che nel 2010 ho avuto il piacere di riscoprire l'antico tesoro dell'ex Real Casa dell'Annunziata, costituito da pezzi di arredo sacro e liturgico e da monili di estrema bellezza. Nonostante le difficoltà, siamo riusciti in tempi assai brevi, a catalogare, inventariare e restaurare il tesoro e, soprattutto, a restituirlo ai cittadini napoletani attraverso due momenti pubblici: la mostra presso il Banco di Napoli durante lo scorso Maggio dei Monumenti e l'esposizione permanente presso il Maschio Angioino, dove sono già conservati pezzi provenienti dall'Annunziata con i quali gli ultimi riscoperti si vanno a ricongiungere.

È vero, dunque, che la spesa pro-capite dedicata dal Comune di Napoli a musei, biblioteche e teatri è decisamente inferiore rispetto a quella che gli altri Comuni italiani dedicano agli stessi settori, ma è anche vero che andrebbe forse valutata la qualità delle spese e degli investimenti effettuati, nonché la situazione generale della città di Napoli, da sempre af-

flitta da problemi ambientali e di viabilità, che portano a una concentrazione della spesa per il territorio, l'ambiente, la viabilità e i trasporti che, quindi, sottraggono fondi ad altri settori. La spesa dedicata a un determinato set-

tore, inoltre, non è il solo dato da prendere in considerazione. Analizzare solo numeri non è sempre esaustivo. Nel 2009 ho, infatti, avviato le procedure per l'approvazione del nuovo regolamento delle biblioteche, fermo or-

mai al lontano 1970. Un'operazione a costo zero, che, ci si augura, rappresenterà una fattiva svolta nella gestione delle biblioteche.

* Assessore alle Biblioteche e agli Archivi storici municipali

